

INCONTRO CTSS METROPOLITANA – OO.SS
PRESIDENTE Barigazzi
7.3.2018
Sede Via Zamboni 13

Il Presidente G. Barigazzi, presenta il tema all'O.d.g. : *Consultazione su*
“Programmazione territoriale L.R. 14/2015

Hanno partecipato al confronto : in allegato firme dei presenti

Il Presidente G. Barigazzi:

Parte da una premessa dicendo che la L.R. 14/15 porta un segnale d'innovazione, integra in un percorso unitario a sostegno delle persone con particolari fragilità le azioni di politica attiva del lavoro e di supporto socio-sanitario, offre un orizzonte alle azioni che si fanno e d'integrazione con gli operatori delle Istituzioni.

- Informa che ha ritenuto di fare questa consultazione in Conferenza congiunta con i Servizi per l'impiego, da un lato per rappresentare i temi del lavoro dall'altro per la necessità d'integrare le politiche socio-sanitarie con i temi del benessere e della coesione sociale
- Ritiene di fare della CTSSM un punto di riferimento per l'integrazione di tali politiche e riprende il tema di porre al centro politiche integrate per contrastare le nuove povertà in tutti i Distretti e nei piani di zona.
- Analizza l'attuale situazione asserendo che il ceto medio che alcuni anni orsono si collocava in una condizione di forte benessere economico, sociale e psicologico, oggi, si trova in una situazione di deprivazione sociale con problemi economici dovuti alla precarizzazione del lavoro, ed emergono sempre più i temi legati alla crescente disuguaglianza dei redditi.

- La CTSSM potrà dunque essere il luogo dove poter fare sintesi tra politiche socio-sanitarie, politiche del lavoro che sono l'oggetto della legge 14/15 e le politiche educative, politiche sui minori, politiche sulla casa.
- I dati proposti oggi sono parziali in quanto la sperimentazione è stata fatta nel 2017. Essa pone alcuni elementi di riflessione.
- In tale sperimentazione si è consolidata un'infrastruttura di operatori competenti sociali, sanitari e del lavoro in un'èquipe multiprofessionale che lavora in una prospettiva unitaria e pone la persona e non i servizi al centro dei propri obiettivi. Tale struttura è fondamentale per i percorsi d'inclusione sia d'italiani sia di migranti e deve essere portata a sistema.
- Esprime una criticità rispetto ad un'ampia fascia di persone difficile da individuare e che rappresenta la fascia di persone emergente dai dati EUROSTAT: (*140.000 a rischio di povertà nella provincia di Bologna e 64.000 nel comune di Bologna*) su tale questione spesso i servizi non sono orientati.
- Ritiene che tutto il lavoro che si sta facendo deve essere presidiato a livello metropolitano comprendendo tutte le disposizioni regionali e nazionali, superando la frammentazione e realizzando condizioni di accesso omogeneo a tale livello .
- Propone di creare un percorso integrato tra Istituzioni pubbliche, private e parti sociali in modo da realizzare il Patto per il Lavoro a livello Metropolitano. Esso dovrà essere monitorato e corretto in itinere.
- Sostiene l'importanza di rappresentare al mondo dell'impresa un sistema il più unitario possibile superando la frammentazione dei soggetti Istituzionali. Diversi piani distrettuali hanno richiesto un collegamento operativo della L. 14/15 alla rete delle *aziende inclusive* che la città Metropolitana sta valorizzando.
- Considera importante l'idea di percorsi di avvicinamento al lavoro come la

formazione permanente, la qualificazione, l'aggiornamento, affinché il tirocinio sia un'occasione realmente efficace e che sia un progetto personalizzato in grado di armonizzare l'integrazione di diversi strumenti e che necessita una flessibilità operativa ancora molto complicata.

- Propone per il 2018/2019 un appuntamento politico che coinvolga la città su tutti i temi sopra citati. L'idea è quella di raccogliere dati per ogni Distretto per avere una dimensione territoriale, in particolare si può sviluppare un focus sul Distretto dell'Appennino vista la delicatezza del tema lavoro e dello spopolamento in quel territorio.

Tiziana Di Celmo:

relaziona sui dati attualmente presenti sulla sperimentazione della L.R. 14/15 reperibile sul seguente LINK

<http://www.ctss.bo.it/Sedute/verbali-2018-ctss-metropolitana-bologna/7-marzo-2018-ctssmbo-oo.ss.-su-l.r.-14-2015>

Alberto Schincaglia CISL

- Informa che i sindacati hanno già partecipato ad altri confronti a livello distrettuale, dove hanno presentato le loro piattaforme. Prende atto che i risultati ottenuti sino ad ora non sono ottimali sia per le difficoltà d'implementazione della legge sia perchè i termini delle risorse messe a disposizione dipendono da un'azione politica della RER che deriva dalle risorse provenienti dai fondi europei per le politiche attive del lavoro e che ha permesso ai Comuni di utilizzare delle risorse per l'attivazione delle politiche per il lavoro, così pure il piano sanitario regionale. Il tema di fondo è quello di dare strumenti alle persone e non assistenzialismo. Ciò è il limite che sta scontando l'applicazione della legge 14/15
- Il punto è, se si vuole costruire un percorso che dia effettivamente gli strumenti alle persone per entrare nel mondo del lavoro oppure ci si limita

ad offrire un percorso che permette di usufruire di tirocini formativi che rimangono finì a sé stessi .

- Ritiene importante coinvolgere le imprese in un percorso che dia effettivamente risultati concreti di occupabilità ai soggetti fragili (non solo alle persone seguite dal DSM)
- Ritiene altresì che la formazione debba essere permanente e più precisa in quanto allo stato attuale è limitata a pochi aspetti, insufficienti per l'occupabilità.

Sonia Sovilla CGIL:

- Riafferma che la discussione in essere è già stata fatta nei Distretti ed ha prodotto un contributo importante al piano strategico metropolitano .
- la CGIL concorda sul ruolo che il presidente vuole dare alla CTSSM e sostiene che avere un luogo dove concordare, non solo i temi della legge 14/15 ma tutto ciò che si sta contrattando faticosamente nei Distretti è fondamentale.
- Sente l'esigenza di affrontare il tema della legge 14/15 dal punto di vista politico, dell'impianto innovativo che essa introduce che tiene insieme il tema del Welfare e quello del lavoro. Tale aspetto risulta difficile da realizzare in quanto richiede un cambio culturale, sia da parte dell'équipe multidisciplinare sia da parte delle imprese.
- Ringrazia per i primi dati ricevuti e chiede di continuare il monitoraggio per vedere quale sarà l'evoluzione almeno nel medio periodo.
- Esprime soddisfazione circa il lavoro messo in campo dai singoli operatori dei vari settori coinvolti che hanno ingranato la strada giusta.
- Rileva come punti critici: vedere quante delle politiche messe in campo per il lavoro si traducono in lavoro stabile . In caso contrario tutto il percorso

rimarrebbe in una logica meramente assistenziale. Ad oggi si registra tale difficoltà.

- Emerge un altro elemento che riguarda le aziende, vi è una miglior risposta delle piccole e medie imprese e molto poco significativa delle grandi, si richiede una riflessione su tale punto.
- Sostiene che sta cambiando il modo di pensare nelle aziende, mentre in passato il lavoro era inteso come riscatto sociale oggi prevale la monetizzazione.
- Ritiene che il lavoro che si sta facendo faticosamente su territorio vada portato avanti.

Oreste De Pietro Alleanza Coop italiane:

- Fa riferimento al documento presentato da alleanza coop italiane (vedi LINK

<http://www.ctss.bo.it/Sedute/verbali-2018-ctss-metropolitana-bologna/7-marzo-2018-ctssmbo-oo.ss.-su-l.r.-14-2015>)

- ed evidenzia tre punti critici prioritari che nascono da considerazioni sull'operatività:
 1. personalizzazione dei progetti, quindi non solo procedure, adempimenti, ma è fondamentale che un tirocinio sia prima di tutto un percorso personalizzato, la persona con le proprie flessibilità, la propria storia, e le proprie imprevedibilità che si manifestano nell'attività lavorativa.
 2. Il sostegno non può essere solo sulle competenze cosiddette tecnico-professionali ma su competenze di base trasversali, riguardanti le relazioni, la capacità di affrontare le criticità, come si sta in un posto di lavoro ed è quindi evidente che la formazione è elemento centrale in questo percorso personalizzato
 3. la necessità di un tirocinio formativo deve essere un percorso di transizione al lavoro stabile affinché ciò sia possibile è importante che la stabilizzazione

sia un elemento acquisito durante il percorso che determina l'occupabilità che la persona riesce a raggiungere.

4. Fa una proposta di rimodulazione che mette insieme criteri più oggettivi (procedure, adempimenti, formalità) e criteri che guardano la persona in maniera che il sostegno risulti veramente efficace.

Assessore Lombardo COBO Politiche per il lavoro:

- Ritiene importante la propria presenza a questo incontro in quanto è funzionale ad un'idea d'integrazione tra le politiche di Welfare e quella del lavoro, sottolinea anche l'importanza del luogo dove avviene l'incontro, che è la Città Metropolitana.
- Fa riferimento ad “Insieme per Il lavoro” che definisce un progetto della sua delega che non deve essere soggetto a duplicazioni perciò è necessario integrarsi in una prospettiva che tenga conto dell'area metropolitana con l'obiettivo assoluto dell'occupazione.
- Sostiene che l'obiettivo non è quello di allargare la platea delle Associazioni di categoria firmatarie del protocollo ma creare nuova occupazione.
- Si potrà realizzare tale obiettivo se i percorsi formativi saranno mirati ai reali bisogni delle imprese, a tal proposito vi deve essere l'impegno delle associazioni di categoria, del board delle imprese che assumano impegni concreti e misurabili in termini di posti di lavoro.
- Aiuta sapere qual'è il target delle persone su cui si lavora perchè a bisogni diversi devono essere date risposte diverse.
- Considera molto importante mettere insieme la parte sindacale e la parte imprenditoriale per il tipo di politiche da fare sul territorio. “Insieme per il lavoro” è una parte importante per il lavoro ma non è l'unica, è necessario valutare attentamente il mercato del lavoro dal punto di vista della domanda e dell'offerta sulle quali si deve cercare d'intervenire, soprattutto in vista degli investimenti che stanno per arrivare su questo territorio. Si deve

studiare come affrontare la fragilità e le persone che non intercetteranno questo di tipo di investimento.

- Evitare che la forbice delle disuguaglianze tra le fasce della popolazione e tra le diverse età si ampli ulteriormente.
- Conclude dicendo che l'attività della CTSSM è essenziale e che è lieto di partecipare ad un progetto d'integrazione dei due settori Welfare e lavoro senza il quale non si può far fronte all'obiettivo di aiutare le persone che hanno bisogno.

Fausto Nadalini CGIL:

- Considera positivo il fatto che la CTSSM assuma un ruolo più forte sulle politiche territoriali, in quanto attraverso la valutazione dei dati emerge il disagio presente nei singoli territori.
- Ritiene molto importante parlare di politiche attive per il lavoro per le persone fragili percorrendo anche strade innovative.
- Concorda pienamente nel coinvolgere il mondo produttivo e l'associazionismo delle piccole medie e grandi aziende.
- Indica come luogo di conuigazione quello derivante dai Patti per il lavoro regionale e metropolitano.

Roversi CNA:

- Riflette su una novità nel mondo del lavoro su cui si deve ragionare che è legata al fatto che al crescere della produttività non si ha una crescita del lavoro. A tal proposito è molto utile parlare di flessibilità degli strumenti , della non sovrapposizione degli strumenti, dell'integrazione, della pragmaticità cercando di capire quali sono i settori che stanno crescendo. Bisogna inventare nuove fonti, creare lavoro anche dove non ci sono competenze di base (formazione).
- Sostiene che esiste una grande disponibilità, superiore a quella che non si riesce ad intercettare con la comunicazione, del mondo delle piccole e

piccolissime imprese che devono essere maggiormente coinvolte da CNA.

- Richiama la necessità di momenti di riflessione come quello odierno al quale affiancare ricerca ed analisi per affrontare il radicale cambiamento in atto.
- Auspica che si possa lavorare come CNA insieme alle OO.SS. Alla città metropolitana, suggerisce di coinvolgere la scuola per offrire un'adeguata formazione al passo con i tempi.

Il Presidente CTSSMBo G. Barigazzi:

Conclude esprimendo soddisfazione per l'ottima discussione non formale, fatta in breve tempo ed accoglie le sollecitazioni ricevute dagli interventi.

Sostiene l'impegno di trasferire nei Distretti il modello utilizzato in CTSSM e si dice impegnato affinché ciò avvenga trovando sinergia tra sociale, sanitario, lavoro e formazione.

Propone d'istituire un discussione successiva della situazione in presenza di nuovi dati, che tenga conto delle sollecitazioni ricevute.

la Segreteria Verbalizzante: _____ f. to Stefania Baldi

Referente relazioni sindacali – Struttura tecnica della CTSS Metropolitana